

TI_GERICHTE 43.2007.3 vom 20. Juni 2007

TI Tribunale d'appello, 2007-06-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_43.2007.3

FR: TI_GERICHTE 43.2007.3 du 20 juin 2007

IT: TI_GERICHTE 43.2007.3 del 20 giugno 2007

Regeste

Istanza ai sensi della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati tendente ad ottenere un indennizzo per danni materiali, la copertura delle spese legali e una riparazione per torto morale. Esame e riassunto della giurisprudenza federale per la fissazione delle richieste dell'istante

Erwägungen

E. 1

cpv. 2 LAV) L'art.

E. 2

cpv. 1 LAV stabilisce che beneficia di aiuto ogni persona che a causa di un reato è stata direttamente lesa nell'integrità fisica, sessuale o psichica (vittima), indipendentemente dal fatto che l'autore del reato sia stato rintracciato e che il suo comportamento sia stato colpevole. L'art. 2 cpv. 2 LAV precisa che il coniuge o il partner registrato della vittima, i figli e i genitori della stessa nonché altre persone unite ad essa da legami analoghi sono parificati alla vittima per quanto concerne: a. la consulenza (art. 3 e 4); b. l'esercizio dei diritti processuali e delle pretese civili (art. 8 e 9) nella misura in cui dette persone possono far valere pretese civili contro l'autore del reato; c. l'indennizzo e la riparazione morale (art. 11-17) nella misura in cui dette persone possono far valere pretese civili contro l'autore del reato. Per l'art. 3 cpv. 1 LAV i Cantoni provvedono affinché vi siano consultori privati o pubblici tecnicamente autonomi. Più Cantoni possono istituire consultori in comune. Il cpv. 2 prevede che i consultori hanno in particolare i seguenti compiti: a. prestano o procurano alla vittima un aiuto medico, psicologico, sociale, materiale e giuridico; b. danno informazioni sull'aiuto alle vittime. A norma dell'art. 3 cpv. 3 LAV i consultori prestano il loro aiuto immediatamente e, se necessario, per lungo tempo. Devono essere organizzati in maniera tale da poter prestare in ogni momento un aiuto immediato. Per l'art. 3 cpv. 4 LAV le prestazioni dei consultori e l'aiuto immediato da parte di terzi sono gratuiti. Per quanto la situazione personale della vittima lo giustifichi, i consultori si assumono altre spese, quali le spese di medici, di avvocati e processuali. Le vittime possono rivolgersi al consultorio di loro scelta (art. 3 cpv. 5 LAV). Giusta l'art. 6 cpv. 1 LAV in occasione della prima audizione la polizia informa la vittima circa l'esistenza dei consultori. Per il cpv. 2 essa comunica a un consultorio nome e indirizzo della vittima. Avverte previamente la vittima della possibilità di rifiutare tale comunicazione. Infine, il cpv. 3 prevede che le vittime di reati contro l'integrità sessuale possono esigere di essere interrogate da persone del loro sesso. Tale regola si applica parimenti alla procedura d'inchiesta. La Sezione 3 della LAV (Protezione e diritti della vittima nel procedimento penale) prevede all'art. 8 che la vittima può intervenire come parte nel procedimento penale. In particolare essa può fare valere le sue pretese civili (art. 8 cpv. 1 lett. a LAV). L'art. 9

cpv. 1 LAV (Pretese civili) stabilisce che, per quanto l'imputato non sia proscioltto o il procedimento non sia abbandonato, il tribunale penale decide anche in merito alle pretese civili della vittima. Il Tribunale può dapprima giudicare la fattispecie penale e trattare in seguito le pretese civili (art. 9 cpv. 2 LAV). In virtù dell'art. 9 cpv. 3 LAV se il giudizio completo delle pretese civili esigesse un dispendio sproporzionato, il tribunale penale può limitarsi a prendere una decisione di principio sull'azione civile e per il rimanente rinviare la vittima ai tribunali civili. Per quanto possibile, deve però giudicare integralmente le pretese di lieve entità. Infine, secondo l'art. 9 cpv. 4 LAV per quanto concerne le pretese civili, i Cantoni possono emanare disposizioni diverse per la procedura del decreto di accusa e per i procedimenti contro fanciulli e adolescenti.

2.2. La Sezione 4 della LAV è dedicata all'indennizzo e alla riparazione morale. Secondo l'art. 11 cpv. 1 LAV la vittima di un reato commesso in Svizzera può chiedere un indennizzo o una riparazione morale nel Cantone in cui è stato commesso il reato. L'articolo 346 del Codice penale svizzero si applica per analogia. Le condizioni per l'indennizzo e per la riparazione morale sono fissate all'art. 12 LAV. Il cpv. 1 prevede che la vittima ha diritto a un indennizzo per il danno subito se i suoi redditi determinanti ai sensi dell'articolo 3c della legge federale del 19 marzo 1965 sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC) non superano il quadruplo dell'importo superiore destinato alla copertura del fabbisogno vitale fissato conformemente all'articolo 3b capoverso 1 lettera a di detta legge. Sono determinanti i redditi presumibili dopo il reato. Il cpv. 2 dell'art. 12 LAV precisa invece che una riparazione morale può essere accordata alla vittima, indipendentemente dal suo reddito, quando la gravità dell'offesa e circostanze particolari lo giustificano. La giurisprudenza ha stabilito che quando le condizioni legali sono adempiute, esiste un vero e proprio diritto per la vittima ad ottenere la riparazione morale (cfr. DTF 122 II 211 consid. 1b, pag. 213; DTF 121 II 369 consid. 3c, pag. 373). Le modalità di calcolo dell'indennità sono invece regolate all'art. 13 LAV. Secondo l'art. 13 cpv. 1 LAV l'indennità è fissata in funzione dell'entità del danno e dei redditi della vittima. Se i redditi non superano l'importo limite destinato alla copertura del fabbisogno vitale ai sensi della LPC, l'indennità copre integralmente il danno; se sono superiori a questo importo, l'indennità è ridotta. L'indennità può essere ridotta se la vittima, con comportamento colpevole, ha contribuito in modo preponderante a creare o ad aggravare il danno (art. 13 cpv. 2 LAV). L'art. 13 cpv. 3 LAV delega al Consiglio federale il compito di stabilire l'ammontare minimo e massimo delle indennità ed attribuisce all'esecutivo la competenza di emanare altre prescrizioni relative al calcolo dell'indennità. L'Ordinanza concernente l'aiuto alle vittime di reati (OAVI) del 18 novembre 1992, dopo aver precisato all'art. 1 che la vittima deve rendere attendibile di non poter ottenere nulla o soltanto prestazioni insufficienti da terzi (autore del reato, assicurazioni, ecc.), stabilisce all'art. 2 che: " I redditi determinanti (art. 12 cpv. 1 LAV) sono calcolati giusta l'art. 3c della legge federale del 19 marzo 1965 sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC), giusta le pertinenti disposizioni federali emanate a livello d'ordinanza nonché giusta le rispettive disposizioni speciali dei Cantoni." L'art. 3 OAVI (calcolo dell'indennizzo) precisa al cpv. 1 che se i redditi determinanti della vittima non superano l'importo massimo determinante per la copertura del fabbisogno vitale fissato dall'art. 3b capoverso 1 lettera a LPC (in seguito: importo LPC), l'indennizzo copre integralmente il danno. Secondo l'art. 3 cpv. 2 OAVI se i redditi determinanti della vittima superano il quadruplo dell'importo LPC (in seguito: limite massimo LAV), non è versato nessun indennizzo. Infine, in virtù dell'art. 3 cpv. 3 OAVI (nel tenore in vigore dal 1° gennaio 1998), se i redditi determinanti della vittima sono

compresi tra l'importo LPC e il limite massimo LAV, l'indennizzo è calcolato come segue: $\text{Indennizzo} = \text{danno} - (\text{redditi determinanti} - \text{importo LPC}) \times \text{danno} / (\text{limite massimo LAV} - \text{importo LPC})$ L'art. 4 OAVI prevede che l'indennizzo ammonta al massimo a 100'000 franchi (cpv. 1) e che non sono versati indennizzi inferiori a 500 franchi (cpv. 2). L'art. 14 LAV (sussidiarietà delle prestazioni statali) precisa al cpv. 1 che le prestazioni che la vittima ha ricevuto a titolo di risarcimento del danno materiale o di riparazione morale sono dedotte dall'indennità, rispettivamente dalla somma assegnata a titolo di riparazione morale. Fanno eccezione le prestazioni d'indennizzo (in particolare rendite e liquidazioni in capitale) delle quali è già stato tenuto conto nel calcolo dei redditi determinanti (art. 12 cpv. 1). L'art. 14 cpv. 2 LAV stabilisce che se l'autorità ha assegnato un'indennità o una somma a titolo di riparazione morale, le pretese spettanti alla vittima in ragione del reato passano al Cantone, fino a concorrenza dell'ammontare versato. Queste pretese hanno priorità rispetto a quelle che la vittima può ancora far valere nonché ai diritti di regresso di terzi. Infine, secondo l'art. 14 cpv. 3 LAV, il Cantone rinuncia a far valere le proprie pretese nei confronti dell'autore del reato se necessario per il suo reinserimento sociale.

2.3. In concreto l'insorgente chiede il pagamento di fr. 20'000.-- quale indennizzo giusta l'art. 11 LAV per le spese sostenute dai familiari e dalle persone che lo hanno sostituito nei lavori domestici, chiede il pagamento integrale delle spese legali sostenute e contesta l'entità della riparazione morale fissata in fr. 10'000.--.

2.3.1. Indennizzo del danno L'insorgente chiede innanzitutto l'importo di fr. 20'000 a titolo di indennizzo del danno, così ripartiti e documentati: - fr. 2'400 per i lavori domestici eseguiti presso il suo domicilio durante il periodo _____ dalla signora _____ per sostituire la moglie nei lavori domestici; - fr. 6'540 per i lavori domestici pesanti e non pesanti svolti precedentemente dalla vittima e/o dalla moglie ed eseguiti presso il suo domicilio dai figli _____, _____ e _____ (doc. 8) ; - fr. 4'5017.10 relativi a spese vive di trasferta e di posteggio dei famigliari e dell'istante. A questi importi si aggiungono ulteriori spese minute " non conteggiate " (cfr. doc. 8) quali l'incremento delle fatture telefoniche, le spese sostenute dall'insorgente e dai familiari durante i giorni del processo (trasferte e pranzi al ristorante), visite mediche e dall'avvocato.

2.3.1.1. L'autorità cantonale ha negato qualsiasi risarcimento. Riferendosi alle Raccomandazioni per l'applicazione della LAV emanate dalla Conferenza svizzera degli uffici di collegamento LAV (Recommandations pour l'application de la loi fédérale sur l'aide aux victimes d'infractions, 2ème éd., 2002, p. 16), ha evidenziato che devono essere presi in considerazione unicamente i costi in stretta correlazione con la lesione dell'integrità fisica, psichica o sessuale della vittima. Sono indennizzabili i costi di ristabilimento dell'integrità corporale, fisica o psichica, le perdite di guadagno e i danni relativi all'obbligo di mantenimento. I pregiudizi puramente patrimoniali, come i danni subiti nel corso di un'aggressione, i valori rubati o le spese di annullamento di un viaggio, anche se consecutivi ad una lesione dell'integrità, non sono invece indennizzabili ai sensi dell'art. 12 cpv. 1 LAV. Rientrano infatti nel campo di applicazione di questa norma unicamente i danni direttamente subiti in seguito ad una lesione dell'integrità fisica, sessuale o psichica. L'insorgente ritiene che la sua richiesta d'indennizzo rientri pienamente nei parametri descritti dall'autorità cantonale. Le pretese si riferiscono in parte alla rifusione degli esborsi resisi necessari per permettere ai familiari di assistere la vittima immediatamente a seguito della sparatoria. L'assistenza dei familiari, secondo il ricorrente, rappresenta una misura in stretta relazione con la lesione dell'integrità fisica e psichica della parte lesa che ne trae un gran beneficio. Per cui le spese relative a questo tipo di assistenza (spese di trasferta, di parcheggio, telefoniche, ecc.), nonché quelle

resesi indispensabili per garantire un decorso normale dell'economia domestica in assenza della vittima e dei familiari, dovrebbero essere indennizzate. In sede di risposta l'autorità cantonale ribadisce che la concezione del danno ai sensi della LAV è assai restrittiva e permette un indennizzo solo per i danni diretti subiti dalla vittima, e meglio per i danni corporali (costi di ristabilimento dell'integrità corporale, fisica o psichica, le perdite di guadagno e i danni relativi all'obbligo di mantenimento) ad esclusione dei danni materiali o puramente patrimoniali. Nello specifico, il DSS rileva che l'importo di fr. 4'507.10 relativo a spese di telefono, spese vive di trasferta e di posteggio si riferisce ad un danno puramente patrimoniale e non ad un pregiudizio normativo all'economia domestica. Sebbene le nozioni di danno nel campo della responsabilità civile e in ambito LAV sono analoghe, i due ambiti non perseguono lo stesso scopo, giacché in ambito LAV lo Stato interviene solo a titolo sussidiario. Per cui la nozione di danno ha una connotazione più restrittiva. Per quanto concerne la fattura di _____ di fr. 2'400.- l'autorità cantonale rileva che si riferisce a lavori normalmente svolti dalla moglie del ricorrente, casalinga, e non dalla vittima stessa (rassetto della casa, cucina, cucitura, stiratura vestiti, pulizia cucina e servizi igienici, rifacimento letti). Ciò vale anche per la pretesa relativa all'esecuzione di lavori domestici svolti dalle figlie della vittima, al posto della loro madre, e non della vittima stessa. Infine, a proposito del lavoro svolto da _____, tenuto conto della natura delle pretese (lavori pesanti in casa: riscaldamento a legna, pulizia entrata, giardinaggio, preparazione orto, potatura piante, accompagnamento delle vittime dal medico), della durata della degenza ospedaliera della vittima dal _____ e considerato che lo scopo della LAV è di evitare che la vittima si trovi a dover sopportare da sola le conseguenze del reato, procurandole un aiuto che non consiste tuttavia in un risarcimento totale del danno subito, il DSS ha ritenuto eccessivo l'ammontare delle pretese avanzate per le suddette mansioni e, considerato il grande potere d'apprezzamento nel determinare il valore delle mansioni domestiche in questione di cui dispone l'autorità cantonale, la stessa non ha ritenuto opportuno concedere l'indennità richiesta.

2.3.1.2. Il 23 marzo 2007 il Parlamento ha adottato la revisione totale della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV, RS 312.5), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2009 (cfr. RU 2008, pag. 1607 e seguenti, in particolare pag. 1620). Il Consiglio federale, nel relativo Messaggio del 9 novembre 2005 (cfr. FF 2005 pag. 6351 e seguenti), a proposito dell'art. 19 (diritto all'indennizzo), ha ricordato che: " Conformemente al capoverso 3, non occorre considerare i danni materiali: l'indennizzo copre solo il danno subito a causa della lesione o della morte della vittima. Ciò è conforme al numero 5.3 delle raccomandazioni della CSUC-LAV e all'avamprogetto. Il danno già coperto dall'aiuto immediato o dall'aiuto a più lungo termine secondo l'articolo 13 non è preso in considerazione. In questa categoria sono comprese le spese di guarigione, di cura e di aiuto domestico precedenti alla stabilizzazione dello stato di salute. Anche l'assunzione delle spese dell'avvocato e processuali rientra nell'articolo 13; in effetti, l'assunzione di queste spese serve a sopprimere o compensare le conseguenze del reato che non dipendono dallo stato di salute. Il capoverso 4 consente di considerare il danno legato alle attività domestiche, per quanto vi siano conseguenze finanziarie concrete; in effetti, l'indennizzo di un danno non effettivamente subito non corrisponde all'obiettivo fondamento sociale della LAV. Conformemente alle osservazioni espresse durante la procedura di consultazione da alcuni ambienti, la regolamentazione qui proposta si allontana dalla prassi attuale. In effetti, la prassi vigente si allinea sul diritto civile e riconosce il danno domestico come «danno normativo». La particolarità del danno normativo consiste nel fatto che è compensato senza prova dell'esistenza dei costi

supplementari. Il danno legato alle cure o all'assistenza fornita ai congiunti è indennizzato secondo gli stessi principi nel diritto di responsabilità civile. Contrariamente al diritto di responsabilità civile, l'aiuto alle vittime non intende riportare la vittima alla situazione finanziaria di cui godeva prima del reato; i danni che non comportano una diminuzione del patrimonio non sono considerati al momento della determinazione del danno. Di conseguenza, il danno domestico e per le cure ai congiunti è indennizzato solo se comporta una diminuzione del patrimonio, sia per il fatto di dover assumere un ausiliario sia a causa della diminuzione di guadagno risultante da una riduzione dell'attività lucrativa. La riduzione dell'attività lucrativa può riguardare sia la vittima sia i congiunti che vivono in comunione domestica con lei o che le forniscono cure. Non sarà invece più possibile indennizzare il danno domestico se la vittima preferisce sopportare una diminuzione della qualità e occuparsi essa stessa della sua economia domestica con maggiori sforzi, e se i congiunti assumono l'aumento di lavoro senza ricorrere a un aiuto esterno e senza ridurre la loro attività lucrativa. Il danno è calcolato secondo il diritto di responsabilità civile (cfr. cpv. 2, art. 45 e 42 CO)." (FF 2005, pag. 6401) In quest'ambito, con sentenza 1A.168/2002 del 14 gennaio 2003 il TF ha affermato: "

E. 2.3

Ausgehend von der bestehenden, mit Urteil 1A.181/2002 vom 23. April 2003 erneut bestätigten Praxis des Bundesgerichtes ist somit festzuhalten, dass die OHG-Behörde grundsätzlich nicht ohne Not vom bereits festgestellten Sachverhalt abweichen soll, dass sie jedoch Rechtsfragen frei überprüfen darf (siehe Art. 17 OHG).

E. 2.4

Vorliegend ist die Höhe der Genugtuung streitig, somit eine Rechtsfrage, in welcher die OHG-Behörde nicht an das Strafurteil gebunden ist. Zu prüfen wäre demzufolge in einem ersten Schritt, ob die Genugtuung angemessen ist. Sodann wäre - je nach Ergebnis dieser Prüfung - die Frage zu klären, ob der Anspruch des Opfers nicht verwirkt ist. Das Verwaltungsgericht hat jedoch mit Hinweis auf die vermeintliche Bindungswirkung die Angemessenheit der Genugtuung gar nicht überprüft und in logischer Konsequenz die Frage der Verwirkung offen gelassen. Indem der vorinstanzliche Entscheid die Rechtsfrage der Angemessenheit nicht beantwortet hat, ist er bundesrechtswidrig und daher aufzuheben." In concreto la _____ ha stabilito che il ricorrente è stato vittima di un mancato omicidio. A causa dell'aggressione l'istante ha subito pesanti ripercussioni a livello fisico e psichico. Al momento del ricovero l'insorgente soffriva di ferite da arma da fuoco alla schiena con foro d'entrata a livello dorsale con arresto del colpo sottocutaneo al collo, colpo al torace a destra con entrata all'emitorace destro con fuoriuscita all'emitorace sinistro sottocutaneo con conseguente perforazione del polmone destro con fuoriuscita di aria e di sangue ed un foro d'entrata ed uscita al braccio sinistro, al punto tale che " il paziente è stato momentaneamente in pericolo di morte ". La vittima è stata sottoposta ad un intervento chirurgico per favorire il drenaggio del polmone colpito. Egli soffre inoltre ancora a causa dell'accaduto. In considerazione dell'oggettiva gravità del reato subito dalla vittima e dal suo attuale e serio disagio psicologico, accertato dal Tribunale penale, l'autorità cantonale ha deciso di riconoscere un importo di fr. 10'000 sulla base della giurisprudenza del Tribunale federale. In particolare il DSS ha rammentato che il TF in caso di tentati omicidi prevede delle riparazioni morali di fr. 8'000, mentre il TCA in una sentenza del 4 marzo 1998 ha riconosciuto un importo di fr. 7'000 ad una vittima di un'aggressione con rischio di perdita della vita e conseguenze durature a livello psichico, ed

il 17 dicembre 2001 (inc. 43.2000.1) ha confermato un importo di fr. 10'000 ad una vittima di un'aggressione con ferita da arma da taglio all'addome (a livello dell'ipocondrio), con necessità di intervento chirurgico e conseguente sindrome posttraumatica da stress. Sulla base di questa giurisprudenza l'autorità cantonale ha ritenuto che essendo in presenza di un mancato omicidio la base di partenza va fissata in fr. 8'000 (pag. 9 doc. A). Questo importo necessita di un ritocco verso l'alto per tener conto delle particolari circostanze in cui si è svolto l'accaduto, oltre al fatto che la vittima ha subito lesioni fisiche importanti ed è tuttora affetta da patologie psichiche importanti. Il DSS ha pertanto paragonato il caso di specie a quello giudicato il 17 dicembre 2001 e, per non creare disparità di trattamento con altri casi analoghi, ha concesso un importo di fr. 10'000. Le valutazioni dell'autorità cantonale possono essere confermate da questa Corte. Infatti, rilevato che l'autorità LAV, di regola, è unicamente vincolata per quanto riguarda i fatti accertati in ambito penale, ma non dalle considerazioni di diritto, e tenuto conto degli importi assegnati dai Tribunali cantonali o confermati dal Tribunale federale nei casi qui sopra esposti (cfr. in particolare il consid. 2.3.3.1), il TCA ritiene, tutto ben considerato, che la riparazione morale di fr. 10'000 assegnata dal DSS sia equa e non sia lesiva del principio della parità di trattamento e della proporzionalità. Per quanto concerne la critica circa l'attualità dell'ammontare delle riparazioni morali, va rilevato che le medesime, negli ultimi anni, non hanno subito un sostanziale aumento e che la nuova LAV del 23 marzo 2007, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2009 (RU 2008 pag. 1607 e seguenti, in particolare pag. 1620), sembra piuttosto restringere, anziché estendere, l'ammontare della riparazione morale, giacché l'art. 23 della nuova legge prevede un importo massimo di fr. 70'000 per la vittima e di fr. 35'000 per i congiunti, mentre per l'art. 28, contrariamente a quanto vale attualmente, "non sono dovuti interessi per l'indennizzo e la riparazione morale." Lo stesso Consiglio federale nel Messaggio sulla revisione totale della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati del 9 novembre 2005 (FF 2005 pag. 6351 e seguenti), ha affermato, a pag. 6368 che "anche la riparazione morale in quanto forma speciale di indennizzo per il danno subito deve essere mantenuta. Deve però essere limitata." e a pag. 6373 che "Proponiamo un valore massimo di 70 000 franchi per la vittima e di 35 000 franchi per i congiunti. In questo modo la riparazione morale secondo il diritto sull'aiuto alle vittime risulta inferiore rispetto a quella secondo il diritto civile, come richiesto dal postulato Leuthard". Alla luce di quanto sopra esposto, poiché la somma assegnata è conforme a quanto deciso nel corso degli ultimi anni, su questo punto la decisione va confermata.

2.4. L'insorgente con il proprio ricorso chiede tra l'altro il richiamo dell'intero incarto n. _____ della _____, nonché il richiamo dal _____ l'intero incarto formato a nome del ricorrente (doc. I in fine). Questo Tribunale rinuncia all'assunzione di nuove prove. Infatti l'audizione dell'allora _____, nonché gli atti prodotti dalle parti sono sufficienti per poter decidere nel merito della presente vertenza. Un richiamo dell'incarto della _____ o l'assunzione di altre prove non modificherebbe l'esito del procedimento. Conformemente alla costante giurisprudenza, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduca l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori non potrebbero modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove (apprezzamento anticipato delle prove; Kieser, Das Verwaltungsverfahren in der Sozialversicherung, pag. 212 no. 450, Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, 2a ed., pag. 39 no. 111 e pag. 117 no. 320; Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2a ed., pag. 274; cfr. anche STFA dell'11 gennaio 2002

nella causa C., H 103/01; DTF 122 II 469 consid. 4a, 122 III 223 consid. 3c, 120 Ib 229 consid. 2b, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). Tale modo di procedere non costituisce una violazione del diritto di essere sentito desumibile dall'art. 29 cpv. 2 Cost. (e in precedenza dall'art. 4 vCost.; DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c e riferimenti). In concreto, questo Tribunale ritiene la fattispecie sufficientemente chiarita dall'esame degli atti dell'incarto per cui rinuncia all'assunzione di ulteriori prove. In conclusione, alla luce di tutto quanto sopra esposto, il ricorso va parzialmente accolto e la decisione impugnata va modificata conformemente ai considerandi. Al ricorrente, rappresentato da un avvocato, vanno assegnate le ripetibili.

E. 2.5

La recourante demande également la prise en charge des loyers de son appartement de quatre pièces pour les mois de janvier à mars 2002 dans le cadre des prestations d'aide immédiate de la LAVI; elle prétend qu'elle aurait été en mesure de s'acquitter de ces sommes si elle n'avait pas perdu l'emploi pour lequel elle avait été engagée le 5 novembre 2001, en raison de son incapacité de travail consécutive aux événements du 10 septembre 2001.

E. 2.5.1

Sous réserve de la couverture des frais de procédure, l'aide financière accordée à la victime au titre de la LAVI ne couvre pas de dommages autres que ceux découlant du droit de la responsabilité civile de l'auteur de l'infraction. Elle n'entre donc pas en ligne de compte si l'une des conditions de la responsabilité au sens de l'art. 41 CO fait défaut. Pour que le lésé puisse demander des dommages-intérêts, il faut que l'atteinte à l'intégrité physique ou psychique ait entraîné un dommage économique. Le lésé doit s'être trouvé dans l'incapacité d'effectuer un travail ayant une valeur économique, la perte de gain résultant de l'incapacité de travail temporaire. En soi, la lésion corporelle ne constitue pas encore un dommage. Seules les conséquences économiques négatives que subit le lésé par suite de la lésion doivent être indemnisées, tels que les frais médicaux ou la perte de gain (ATF 127 III 403 consid. 4a p. 405; Roland Brehm, La réparation du dommage corporel en responsabilité civile, Berne 2002, n. 412, p. 182, n. 455, p. 199). Dans ce dernier cas, il faut que l'atteinte à l'intégrité physique ou psychique ait pour conséquence une diminution de la capacité de travail productif pour entraîner un dommage économique qui oblige l'auteur de l'acte au sens de l'art. 41 CO. Pour une partie de la doctrine, fondée sur la genèse de la loi et l'évolution de la qualité de victime, seuls les dommages subis à la suite d'une atteinte à l'intégrité physique, sexuelle ou psychique devraient être pris en charge dans le cadre de la LAVI, à l'exclusion de purs dommages matériels, tels que les dégâts causés aux habits au cours d'une altercation, les valeurs patrimoniales dérobées ou les frais d'annulation d'un voyage (cf. à ce sujet les auteurs cités par Eva Weishaupt, *Finanzielle Ansprüche nach Opferhilfegesetz*, SJZ 2002 p. 326, à la note 51); le Tribunal fédéral a laissé cette question ouverte dans un arrêt 1A.163/2000 du 8 novembre 2000; il a également renoncé à la résoudre dans un arrêt ultérieur 1A.249/2000 du 26 janvier 2001, consid. 2b et c paru à la ZBI 2001 p. 489, tout en admettant que le préjudice ménager ("Haushaltschaden") pouvait constituer un dommage corporel au sens large susceptible d'être indemnisé en tant qu'il était la conséquence d'une incapacité de travail liée à des troubles psychiques causés par une infraction à l'intégrité physique. Aussi, une prise en charge des loyers d'un appartement que la victime a été contrainte de prendre à la suite d'une infraction à l'intégrité physique ou psychique et dont elle ne peut pas ou plus assumer la location à la suite d'un licenciement

consécutif à une incapacité de travail ne saurait d'emblée être exclue dans la mesure où cette incapacité résulterait des conséquences de l'infraction." Il Tribunale federale ha pertanto lasciato la questione aperta in almeno

E. 2.6

L'indépendance de l'autorité LAVI par rapport au juge pénal, pour les questions de droit, se justifie également par le fait que l'Etat, débiteur de l'indemnisation fondée sur la LAVI, ne participe pas en tant que tel au procès pénal, et ne peut par conséquent défendre ses intérêts lorsque le juge fixe le montant de l'indemnité. Le Ministère public - qui peut dans certains cas recourir contre le prononcé civil - a pour fonction de soutenir l'accusation, et non de défendre les intérêts financiers de l'Etat, ces deux rôles n'étant d'ailleurs pas compatibles."

2.8 Il y a lieu, par conséquent, de suivre l'opinion exprimée par l'OFJ, selon laquelle l'autorité LAVI est en principe liée par les faits établis au pénal, mais non par les considérations de droit ayant conduit au prononcé civil (cf. également dans ce sens GOMM, Einzelfragen bei der Ausrichtung von Entschädigung und Genugtuung nach dem Opferhilfegesetz, Solothurner Festgabe zum Schweizerischen Juristentag 1998, p. 673-690, 683 ss; GUYAZ, L'indemnisation du tort moral en cas d'accident, SJ 2003 II p. 1-48, n. 101 p. 26). L'instance LAVI peut donc, en se fondant sur l'état de fait arrêté au pénal, déterminer le montant de l'indemnité allouée à la victime sur la base de considérations juridiques propres (ATF 124 II 8 consid. 3d/cc p. 15). Elle peut, au besoin, s'écarter du prononcé civil s'il apparaît que celui-ci repose sur une application erronée du droit. Cela peut certes conduire, comme en l'espèce, à une réduction du montant alloué par le juge pénal, mais peut aussi, dans d'autres cas, permettre à l'autorité LAVI de s'écarter d'une indemnité manifestement insuffisante." Con sentenza 1A.208/2002 del 12 giugno 2003 il TF ha affermato: "

E. 3

altre decisioni (STF 1A.163/2000 dell'8 novembre 2000; STF 1A.20/2002 del 4 luglio 2002 pubblicata in RDAT II 2002 n. 74 pag. 269 e STF 1A.168/2002 del 14 gennaio 2003).

Anche la dottrina, e meglio Peter Gomm, in Peter Gomm/Dominik Zehntner, Opferhilfegesetz, Berna 2005, pag. 246, n. 6 e seguenti ad art. 13, rammenta che la LAV è silente circa la questione a sapere se i danni materiali fanno parte del danno da risarcire e ricorda (n. 9 e seguenti ad art. 13) che: " Unter dem Gesichtspunkt der Entschädigung in Anwendung des 4. Abschnitts des Gesetzes sollten deshalb alle Sachschaden ausser Betracht bleiben (...) Die hier vertretene Auffassung, wonach Sachschaden und reiner Vermögensschaden bei der Bestimmung des Schadens ausser Betracht bleiben müssen, findet eine Entsprechung in Art. 4 des Europäischen Uebereinkommens über Opfer von Gewalttaten. Diese Bestimmung sieht vor, dass die Entschädigung zumindest folgende Schadenselemente decken muss: Verdienstaufschlag, Heilbehandlungs- und Krankenhauskosten, Bestattungskosten sowie bei Unterhaltsberechtigten Ausfall von Unterhalt. Sachschaden und reiner Vermögensschaden sind im Uebereinkommen nicht als Schadenselemente genannt. Die Rechtsprechung hat sich bislang nur vereinzelt mit der Frage der Leistungspflicht nach OHG für Sach- und Vermögensschäden auseinandergesetzt. Im Grundsatz wurde die Frage jeweils offen gelassen (BGer 1A.163/2000 vom 8. November 2000 und 1A.249/2000 vom 26. Januar 2001). Immerhin hat das Verwaltungsgericht des Kantons Bern entschieden, dass wirtschaftliche Einbussen aus einem mit der Straftat im Zusammenhang stehenden Wohnungswechsel lediglich dann opferhilferechtlich massgebenden Schaden darstellen, wenn der Wohnungswechsel

unvermeidbare Folge der Straftat wäre (VerwGer BE 1981U vom 19. Juli 1996, Erw. 2b, mit Hinweis auf BGE 121 II 120 Erw. 2a). Ähnlich hat das Bundesgericht nicht ausgeschlossen, dass die Kosten für einen Wohnungswechsel, der sich unmittelbar aus der Straftat ergebe und Folge einer physischen oder psychischen Schädigung sei, entschädigungsberechtigt seien; Die Frage wurde aber letztlich offen gelassen (BGer 1A.168/2002 vom 14. Januar 2003, Erw. 2.5.1). Damit wird seitens der Rechtsprechung nach wie vor offen gelassen, ob Sach- oder eine Vermögensschäden, insbesondere solche, die nicht unmittelbar im Zusammenhang mit der Verletzung der physischen und psychischen Integrität entstehen sowie aus Persönlichkeitsverletzungen gegen absolut geschützte Rechtsgüter erwachsen, nach Opferhilferecht zu entschädigen sind (vgl. dazu auch Windlin, S. 130 und 163, mit weiteren Hinweisen).“ Diversa la questione del danno domestico. Infatti la prassi vigente si allinea sul diritto civile e lo riconosce come «danno normativo» (cfr. Messaggio del Consiglio federale del 9 novembre 2005, sopra citato: “ In effetti, la prassi vigente si allinea sul diritto civile e riconosce il danno domestico come «danno normativo». ”). 2.3.1.3. Alla luce di quanto sopra esposto, questo TCA ritiene che nel caso di specie va rimborsato unicamente il danno causato dall'impossibilità del ricorrente di svolgere i lavori pesanti al proprio domicilio, dapprima poiché degente in ospedale ed in seguito poiché inabile al lavoro. In sede di risposta lo stesso DSS ammette che i lavori domestici pesanti, eseguiti da uno dei tre figli, ossia _____ (ad es. mpio giardinaggio, preparazione orto, potatura piante, ecc.), prima dell'evento criminoso erano effettuati dal ricorrente, il quale, a causa del grave atto di cui è stato vittima, ha dovuto far capo ad altre persone. Tuttavia tenuto conto delle degenza ospedaliera (_____), dello scopo della LAV e della natura delle pretese avanzate, l'autorità cantonale ha fatto uso del suo ampio potere di apprezzamento e “ non ha ritenuto opportuno concedere al ricorrente l'indennità richiesta con l'istanza 20 giugno 2007 (recte: 2006). ” (doc. VIII). Questa Corte non condivide l'opinione del DSS e ritiene che, nella misura in cui _____, figlio del ricorrente, ha fatturato dei lavori pesanti, precedentemente effettuati dalla vittima, si giustifica un risarcimento del danno normativo conformemente alla prassi attualmente in vigore. Infatti, dagli atti, e meglio dal certificato del medico curante, Dr. _____, emerge che l'interessato solo a partire dal _____ ha riacquisito la facoltà di svolgere mansioni domestiche leggere, mentre per i lavori pesanti, in particolare di giardinaggio, l'abilità è stata riacquisita solo dal _____ (doc. 8/H). Da parte sua il dr. med. _____, FMH psichiatria e psicoterapia, con certificato _____, ha rilevato la presenza di stati d'ansia conseguenti al trauma relativo all'avvenimento di cui è stato vittima (doc. 8/I). Per cui l'interessato doveva essere sostituito da qualcuno nell'ambito dei lavori domestici. Dalla fattura di cui al doc. 8/B si evince che _____ ha lavorato presso il domicilio dei suoi genitori fino alla primavera del _____ “ a motivo delle precarie condizioni fisiche di mio padre dopo il ferimento ” ed ha quantificato i lavori pesanti in circa 2 ore ogni 15 giorni sino alla fine dell'inverno (riscaldamento a legna, pulizia entrata) e ca. 2 ore al mese da aprile a maggio (pulizia entrata). Per i lavori di giardinaggio sono state quantificate 10 ore nel _____ (pulizia giardino) e 20 ore nel _____ (preparazione orto e potatura piante). Inoltre, per l'accompagnamento del padre dal medico e all'ospedale ha quantificato il tempo impiegato in 20 ore. L'interessato ha confermato che “ mia madre, a motivo dei problemi di salute che conosce da diversi anni e che sono peggiorati a seguito del ferimento di mio padre, non era assolutamente in grado di effettuare i lavori sopra menzionati. ” Per cui, ritenuto che _____ ha effettuato un lavoro di complessive 76 ore (_____ 2 ore ogni mese [4 ore] + 2 ore ogni 15 giorni da

fine _____ [_____ : 11 X 2 = 22] + 30 ore di lavori di giardinaggio + 20 ore di trasporto del padre]) a fr. 30 all'ora (cfr. doc. 8) si giustifica il rimborso dell'importo di fr. 2'280 (76 x 30), che andrà tuttavia ridotto sulla base dell'art. 3 OAVI. Per contro i lavori svolti da _____ dal _____, di un importo di fr. 2'400 per i lavori eseguiti a favore della moglie (rassetto della casa [aspirapolvere, lavaggio pavimenti: fr. 500], cucina [fr. 700], lavaggio, cucitura e stiratura [fr. 450], lavori domestici [pulizia cucina e servizi igienici, nonché rifacimento letti: fr. 750], cfr. doc. 8/A), quando il ricorrente era degente in ospedale, non possono essere risarciti, giacché l'insorgente non ha prodotto documentazione medica atta a comprovare l'impossibilità, per la moglie, di continuare a svolgere i lavori casalinghi in quel periodo. Per lo stesso motivo anche i lavori "non pesanti" svolti dalle figlie _____ e _____, che hanno rilevato di aver dovuto aiutare i genitori nel riassetto della casa (aspirapolvere, lavaggio pavimenti), cucina, lavaggio, cucitura e stiratura vestiti, non sono compresi nel risarcimento. Tuttavia le figlie, pur non quantificandolo precisamente, hanno affermato di aver svolto anche "lavori casalinghi pesanti" (doc. 8/C), ossia normalmente eseguiti dall'insorgente. Considerato che hanno indicato di aver avuto, complessivamente, un dispendio orario di 10 ore a settimana durante il mese di _____ (il loro intervento era necessario quotidianamente), 5 ore settimanali fino a fine _____ e 2 ore settimanali fino a _____, alla luce dei lavori già svolti dal figlio _____ e tenuto conto delle valutazioni di _____, questo Tribunale ritiene equo stabilire in 2 ore settimanali l'intervento delle figlie in _____ per i lavori pesanti, 1 ora fino a fine _____ e mezzora fino a fine _____. Per cui il rimborso ammonta a fr. 825 ([2 ore X 4 settimane X fr. 30] + [1 ora X 13 settimane X fr. 30] + [mezzora X 13 settimane X fr. 30]). Infine, non possono essere rimborsate le spese "non conteggiate" (doc. 8 pag. 2 in fondo) di trasferta o di pranzi, poiché non sono state comprovate tramite pezze giustificative. Neppure le spese di fr. 4'507.10 (spese vive di trasferta e di posteggio dei familiari o del ricorrente), o l'incremento delle spese telefoniche possono essere rimborsate poiché non fanno parte del danno materiale risarcito dalla LAV, trattandosi di un danno puramente patrimoniale e non di un pregiudizio normativo dell'economia domestica. Alla luce di quanto sopra esposto, rilevato che per calcolare l'importo dell'indennizzo occorre far capo al calcolo di cui all'art. 3 OAVI (per il tenore cfr. 2.2), sulla base del calcolo effettuato dall'Istituto delle assicurazioni sociali il 29 maggio 2007, risulta che il reddito determinante del ricorrente non supera il quadruplo dell'importo superiore destinato alla copertura del fabbisogno vitale per i coniugi ai sensi della LPC (cfr. decisione impugnata, pag. 5, il cui calcolo è incontestato). Visto che a norma dell'art. 13 cpv. 1 LAV l'indennità è fissata in funzione dell'entità del danno e dei redditi della vittima e che i redditi determinanti (fr. 93'704) sono superiori all'importo limite destinato alla copertura del fabbisogno vitale per coniugi ai sensi della LPC (fr. 26'460), l'indennizzo da concedere all'istante non può coprire integralmente il danno ma deve essere ridotto, secondo il seguente calcolo:
Indennizzo=danno -(redditi determinanti - importo LPC) x danno (limite massimo LAV - importo LPC) ossia (cfr. per i valori la pagina 6 della decisione impugnata):
indennizzo=3'105 -(93'704 - 26'460) x 3'105 (105'840 - 26'460) Per cui l'indennizzo ammonta a fr. 474.70. Tuttavia, rammentato che per l'art. 4 cpv. 2 OAVI non sono versati indennizzi inferiori a 500 franchi, appare equo, a questo Tribunale, aumentare l'importo a tale cifra. Non sono invece assegnati interessi poiché il ricorrente non li ha (più) richiesti con la sua impugnativa (cfr. petitum, pag. 12 doc. I). 2.3.2. Risarcimento delle spese legali L'insorgente contesta la decisione del DSS, che gli ha riconosciuto un rimborso delle spese

legali di fr. 3'209.45 oltre interessi al 5% dal _____ e di fr. 287.10 oltre interessi al 5% dal _____ e chiede, oltre ai citati interessi, un importo di fr. 27'000 per le spese sostenute fino al processo di primo grado e fr. 1'500 di ripetibili per la procedura in _____.

Il ricorrente sostiene che l'autorità cantonale ha considerato a torto la sua richiesta come una domanda di indennizzo del danno subito ai sensi dell'art. 11 e seguenti LAV, riducendo l'ammontare richiesto sulla base dell'art. 3 OAVI e calcolando inoltre l'importo sulla base della tariffa dell'assistenza giudiziaria. L'interessato sostiene invece di aver inoltrato una richiesta sulla base dell'art. 3 cpv. 4 LAV. L'insorgente chiede l'audizione dell'allora _____, affermando di aver affrontato con lui questa problematica e che " il ricorrente è stato tranquillizzato nel senso che le spese di patrocinio sarebbero comunque state coperte. Mai, in nessuna circostanza, è stato invitato a voler presentare istanze formali al proposito! " (doc. I) Egli ritiene pertanto di aver inoltrato un'istanza formale ai sensi dell'art. 3 LAV e di aver diritto al rimborso delle spese legali sopportate sulla base della tariffa piena e non della tariffa calcolata in base all'assistenza giudiziaria, come già giudicato in un'altra fattispecie da questo Tribunale (sentenza del 17 dicembre 2001, inc. 43.2000.1, confermata dalla sentenza 1A.20/2002 del 4 luglio 2002 pubblicata in RDAT II 2002 n. 74 pag. 269), dove era stata applicata una tariffa oraria di fr. 200.

2.3.2.1. Il Tribunale federale (TF), in una sentenza del 13 dicembre 2004 pubblicata in DTF 131 II 121, ha stabilito che le spese di avvocato della vittima, che interviene nel procedimento penale, possono essere assunte sulla base dell'art. 3 cpv. 4 LAV, se non ha ottenuto l'assistenza giudiziaria; a titolo sussidiario le stesse possono essere rimborsate come posizione di danno nell'ambito dell'art. 11 segg. LAV. In questo caso, l'indennizzo può essere limitato all'importo che sarebbe stato riconosciuto secondo la tariffa sull'assistenza giudiziaria. Inoltre la vittima si assume il rischio finanziario che i costi legali non le vengano necessariamente rimborsati (o non completamente) dall'autorità d'indennizzo LAV, visto il carattere limitativo degli art. 12 cpv. 1 e 13 cpv. 1 LAV (consid. 2.4.1). Il TF ha affermato: " 2.3 Dans des dispositions précédant celles consacrées à la procédure d'indemnisation et de réparation morale (art. 11 ss LAVI), la loi fédérale prévoit que des conseils (titre de la section 2, en allemand: Beratung) puissent être donnés aux victimes, dans des centres de consultation (Beratungsstellen) institués par les cantons en application de l'art. 3 LAVI. Aux termes de l' art. 3 al. 2 let. a LAVI , ces centres sont chargés en particulier de fournir à la victime, eux-mêmes ou en faisant appel à des tiers, une aide médicale, psychologique, sociale, matérielle et juridique. Certaines prestations sont fournies directement par les centres de consultation, à titre d'aide immédiate, et sont gratuites (art. 3 al. 4, 1re phrase LAVI). En vertu de l'art. 3 al. 4, 2e phrase LAVI, d'autres frais sont pris en charge par ces centres, comme les frais médicaux, les frais d'avocat et les frais de procédure, dans la mesure où la situation personnelle de la victime le justifie (aide à plus long terme). Indépendamment de la LAVI, lorsque la victime entend intervenir comme partie civile dans la procédure pénale ouverte contre l'auteur de l'infraction, elle peut demander l'assistance judiciaire gratuite - en particulier la désignation d'un avocat d'office - en se prévalant de la réglementation du droit cantonal de procédure à ce sujet, voire directement des garanties minimales de l' art. 29 al. 3 Cst. D'après la jurisprudence du Tribunal fédéral, ce n'est qu'à titre subsidiaire qu'on applique l' art. 3 al. 4 LAVI , s'agissant de la désignation d'un avocat et de la prise en charge des frais de défense. Lorsque l'assistance judiciaire est octroyée à la victime, une intervention étatique fondée sur l' art. 3 al. 4 LAVI ne se justifie plus. En revanche, lorsque la victime n'obtient pas l'assistance judiciaire gratuite - y compris la désignation d'un avocat d'office - selon le droit cantonal, il

appartient au centre de consultation d'examiner si sa situation personnelle justifie le remboursement des frais d'avocat (ATF 123 II 548 consid. 2a p. 551; 122 II 315 consid. 4c/bb p. 324; 121 II 209 consid. 3b p. 212). La prise en charge de ces frais sur la base de l'art. 3 al. 4 LAVI, qui requiert une appréciation de la "situation personnelle de la victime", n'est pas nécessairement soumise à des conditions aussi restrictives que l'octroi de l'assistance judiciaire gratuite, notamment quant au caractère décisif des ressources de l'intéressé (cf. ATF 122 II 315 consid. 4c/bb p. 324; EVA WEISHAUPT, Finanzielle Ansprüche nach Opferhilfegesetz, RSJ 98/2002 p. 352; PIERMARCO ZEN-RUFFINEN, Article 4 Cst. féd.: Le point sur l'évolution de la jurisprudence du Tribunal fédéral en matière d'assistance judiciaire, in De la Constitution, Etudes en l'honneur de Jean-François Aubert, Bâle 1996, p. 701)." Come precisa il TF nella citata sentenza, se l'interessato chiede il rimborso delle spese legali tramite l'art. 3 cpv. 4 LAV, le medesime non rientrano nel limite di fr. 100'000, se invece la richiesta viene fatta nell'ambito dell'art. 11 LAV, il citato importo non può essere superato (cfr. DTF 131 II 121 consid. 2.4.3). Inoltre, se l'istante inoltra subito la domanda in virtù dell'art. 3 cpv. 4 LAV, evita di assumersi dei costi che potrebbero non essere rimborsati nell'ambito dell'istanza di cui all'art. 11 LAV, giacché il consultorio deve decidere celermente e prima che questi costi siano sorti. Il TF si è infatti così espresso in merito al consid. 2.5.2: " 2.5.2 S'agissant de l'assistance d'un avocat, les prestations prises en charge par un centre de consultation en application de l'art. 3 al. 4 LAVI correspondent à celles qui seraient assurées dans le cadre de l'assistance judiciaire gratuite selon le régime du droit cantonal ou les garanties minimales de l'art. 29 al. 3 Cst. En d'autres termes, la victime ne peut pas prétendre à des prestations plus étendues (ATF 121 II 209 consid. 3b p. 212; cf. WEISHAUPT, op. cit., p. 352). On peut en déduire que l'avocat intervenant dans ce cadre sera généralement rémunéré au tarif de l'assistance judiciaire gratuite; à tout le moins, une telle solution ne serait pas contraire au droit fédéral. Comme cela a déjà été relevé (supra, consid. 2.3), la prise en charge des frais d'avocat au titre de l'art. 3 al. 4 LAVI est subsidiaire à l'octroi de l'assistance judiciaire selon le droit cantonal (gratuité de la procédure, désignation d'un défenseur d'office) et le remboursement de ces frais au titre de l'indemnisation selon les art. 11 ss LAVI a un caractère encore plus subsidiaire. Il se justifie donc d'adopter, dans ce cadre, une solution spécifique. La cohérence du système veut que la victime - ou son mandataire - n'obtienne pas, par le biais de l'indemnisation a posteriori, un dédommagement plus important que si les solutions prévues à titre prioritaire avaient été choisies. C'est bien ce que le Tribunal fédéral a en définitive considéré dans l'arrêt 1A.169/2001 du 7 février 2002 car c'est le résultat auquel il est alors parvenu en confirmant une décision de la juridiction cantonale ayant appliqué les règles sur la rémunération du défenseur d'office. L'indemnisation pour le poste du dommage "frais d'avocat" peut en effet être limitée, sans violation des art. 11 ss LAVI, au montant qui aurait été alloué en application du tarif de l'assistance judiciaire. Cette solution, spécifique au régime de la LAVI et s'écartant donc dans une certaine mesure des règles du droit de la responsabilité civile, tient compte de la nature du système d'indemnisation de cette loi fédérale (cf. supra, consid. 2.2). 2.6 Dans le cas particulier, le Tribunal administratif a fait une interprétation erronée des art. 11 ss LAVI en considérant que ces dispositions imposaient le remboursement intégral de la note d'honoraires présentée par l'avocat de la victime. Le grief de violation du droit fédéral (art. 104 let. a OJ) est donc fondé." Va ancora evidenziato che, alla luce della più recente giurisprudenza (DTF 131 II 121), la sentenza del 17 dicembre 2001 (inc. 43.2000.1), invocata dal ricorrente e confermata dal TF (sentenza 1A.20/2002 del 4 luglio 2002, pubblicata in RDAT II 2002 n. 74 pag. 269), circa

l'ammontare secondo la tariffa piena dell'onorario dell'avvocato e non solo in base alla tariffa dell'assistenza giudiziaria non può più essere seguita. 2.3.2.2. In concreto, ai fini di stabilire se l'assicurato aveva già inoltrato un'istanza di assunzione delle spese di avvocato e processuali secondo l'art. 3 cpv. 4 LAV oppure se la sua richiesta è stata presentata solo con l'istanza del 20 giugno 2006, il TCA ha sentito l'allora _____, _____ (doc. XII). La necessità di accertare quando è stato chiesto per la prima volta allo Stato di intervenire per coprire le spese legali è dovuta al fatto che se l'istanza è stata presentata secondo l'art. 3 cpv. 4 LAV, il rimborso va effettuato sulla base della tariffa per l'assistenza giudiziaria (DTF 131 II 121) ma senza dover passare per il calcolo effettuato dal DSS in applicazione dell'art. 3 OAVI. Il 28 febbraio 2008 l'allora _____ ha affermato: "(...) Posso dire che _____ c'è stato un messaggio ricevuto dall'avv. RA 1 con cui mi pregava di contattarlo e ricordo che c'è stato un incontro a _____ presso l'abitazione RI 1 in quel periodo anche se non so essere preciso sulla data. Prendo atto che in sede di ricorso è indicata la data del _____ data che potrebbe essere corretta. L'avv. RA 1 invita a verificare la stessa sulla nota contenuta agli atti. In occasione di quel colloquio erano presenti anche famigliari del sig. _____ mentre lui stesso non era presente perchè era ancora ricoverato all'ospedale. (...) In occasione di quell'incontro prioritario è stato l'aspetto psicologico conseguente ai fatti del _____ precedente e quindi l'aggancio con le persone e le strutture idonee per affrontare i problemi. (...) Normalmente in casi analoghi questi sono gli aspetti che prioritariamente venivano analizzati anche se alle persone venivano date informazioni relative agli aspetti patrimoniali, risarcimento, intervento del legale, copertura delle spese, ecc ... In concreto è giusto dire, come ricorda l'avv. RA 1, che lui segnalò di essere già legale del sig. RI 1 e chiese se poteva quindi continuare in questo ambito nuovo penale a rappr. la vittima o se fosse necessario invece passare attraverso gli organi preposti dall'applicazione LAVI per la designazione di un legale. È vero che ho comunicato all'avv. RA 1 che poteva senz'altro continuare su questo incarico. Normalmente infatti si procede mediante la designazione di un patrocinatore da parte dello Stato e ciò sulla scorta di una lista preposta a suo tempo con l'ordine degli avvocati. In altri casi quando invece è necessario inquadrare una fattispecie nell'ottica della LAVI l'ufficio ha incaricato dei legali per una prima consulenza secondo le direttive federali coprendo fino 3-4 ore di consulenza. Quindi in concreto è giusto dire che l'avv. RA 1 essendo già il patrocinatore e avendo chiesto se poteva continuare in questo suo patrocinio per gli aspetti penali nuovi io gli ho dato sostanzialmente questa autorizzazione. Gli aspetti della fatturazione delle prestazioni dell'avv. RA 1 non sono stati discussi come tali in quell'occasione ma poi anche in contatti successivi si è posto il problema della solvibilità di _____ che era pur sempre proprietario della sua casa e ancorché non si sapesse in che misura era ipotecata. Per questo motivo l'intesa era sostanzialmente che il primo responsabile delle spese e dei danni cagionati è l'autore e quindi si sarebbe dovuto verificare in che misura vi era la possibilità di rientrare da quella parte. C'è stato sostanzialmente quindi l'accordo di rinviare il tutto al momento dell'istanza formulata nel 2006. Consegno ora agli atti gli scambi di e-mail che vengono fotocopiati e consegnati alle parti recepiti nel presente verbale sul doc. XII+1-10. Rammento che vi fu, ma questo in fase successiva già nel corso del 2006, il problema di un assicuratore di protezione giuridica privato che poteva essere chiamato a rispondere per le spese legali in luogo e veci dello Stato ma se ne chiamò fuori." (doc. XII) Dalle affermazioni di _____ emerge che l'istante, per il tramite del suo avvocato, già in occasione del primo colloquio svoltosi nel corso del mese di _____ aveva fatto presente la necessità di far capo ad un legale. Quest'ultimo si è

quindi informato circa la possibilità di rappresentare l'insorgente anche in ambito penale. Il _____ ha dato il suo consenso (" È vero che ho comunicato all'avv. RA 1 che poteva senz'altro continuare su questo incarico. "). In seguito si è discusso della copertura delle spese legali e della sua fatturazione. Vista la situazione poco chiara dell'autore del reato circa le sue possibilità finanziarie, il _____ e il rappresentante dell'insorgente hanno deciso di rinviare un'eventuale decisione circa l'obbligo prestativo dello Stato al momento della decisione sull'istanza che la vittima avrebbe presentato (" C'è stato sostanzialmente quindi l'accordo di rinviare il tutto al momento dell'istanza formulata nel 2006 "). Il _____ è pertanto stato contattato immediatamente anche per quanto concerne l'aspetto relativo al patrocinio legale ed al rimborso dei costi derivanti dall'assunzione del patrocinio ed ha, perlomeno implicitamente, dato la garanzia della copertura delle spese legali se l'autore del reato, come poi si è rilevato, non avesse avuto la capacità finanziaria per procedere al rimborso delle spese legali. Alla luce delle emergenze testimoniali occorre pertanto ritenere che l'istante ha inoltrato una richiesta di rimborso in virtù dell'art. 3 cpv. 4 LAV e che il _____ non ha rifiutato di concedere l'aiuto a lungo termine ma si è limitato a rinviare la decisione al momento dell'inoltro dell'istanza non essendo ancora stato chiarito se l'autore del reato fosse stato in grado di risarcire le spese legali. Per cui il loro rimborso, seppure da effettuare in base alla tariffa dell'assistenza giudiziaria (DTF 131 II 121), non va deciso in applicazione dell'art. 11 LAV e dell'art. 3 OAVI, bensì dell'art. 3 LAV. Come rammenta il TF nella citata sentenza pubblicata in DTF 131 II 121 al consid.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.